

L'analisi

Quel che vede il sociologo
e sfugge all'economista

DOMENICO DE MASI

INFATUATI per l'economia e gli economisti, abbiamo trascurato la sociologia e i sociologi. Sicché oggi sappiamo tutto sui portafogli e poco sui cervelli della gente. Bersani, Berlusconi e Monti hanno fatto una campagna elettorale da economisti, e hanno perso. Grillo ha fatto una campagna elettorale da sociologo, e ha vinto.

SEGUE A PAGINA V

QUEL CHE VEDE IL SOCIOLOGO
E SFUGGE ALL'ECONOMISTA

(segue dalla prima di cronaca)

DOMENICO DE MASI

C

he cosa ha capito Grillo e gli altri non hanno capito? Provo a ipotizzare. In questi anni, cinque fattori hanno trasformato profondamente la nostra società: il progresso tecnologico, lo sviluppo organizzativo, la globalizzazione, la scolarizzazione diffusa e i mass media. Tra i tanti aspetti di questa trasformazione, qui ci interessa soprattutto la progressiva divaricazione tra i soggetti che, per comodità, chiamo "analogici" e i soggetti che chiamo "digitali".

Per *analogici* intendo la massa decrescente di individui, prevalentemente adulti e anziani, occupati o pensionati, che danno molta importanza alla tradizione e alla prudenza. Sul piano economico, pensano che le risorse del pianeta sono infinite ma che, ciononostante, le disuguaglianze sociali restano inevitabili come il dolore e la miseria. Danno molta importanza al posto fisso, al decoro, al risparmio. Sul piano sociale, intendono la famiglia come sacramento e come nucleo fondamentale della società. I panni sporchi si lavano in famiglia. Sono terrorizzati dalle invasioni barbariche degli immigrati, ma usano le badanti filippine. Temono la bomba demografica ma sono contrari al controllo delle nascite e all'aborto. Vedono ovunque la violenza e l'immoralità in agguato; perciò amano l'ordine pubblico, invocano severità e pugno forte. Si aggrappano alla vita ma rifiutano l'ingegneria genetica. Confidano nell'aldilà. Sul piano psicologico inclinano al pessimismo e alla paura anche quando godono di un relativo benessere. Sono delusi della vita ed evocano il passato come "tempi migliori". Temono per il destino del pianeta e dell'umanità; paventano gli effetti della globalizzazione e del progresso. Tuttavia non sono disposti a spendersi per un futuro migliore. Sul piano comportamentale diffidano delle nuove tecnologie, della libertà sessuale, delle diversità, della multi-razzialità, dell'omosessualità, della parità tra i generi. Distinguono nettamente il giorno dalla notte, i giorni feriali dai giorni festivi, il lavoro dal tempo libero. Hanno scarsa dimestichezza con l'informatica, con internet e con le *social community* di cui intravedono terribili con-

sequenze sul piano pratico e morale. Tendono alla stanzialità, non parlano altre lingue, criticano la tendenza a usare termini inglesi, soffrono il *jet lag* e non sopportano la musica rock.

Per *digitali* intendo la massa crescente di individui, prevalentemente giovani, che danno molta importanza all'innovazione e alla protesta. Sul piano economico considerano l'equilibrio ecologico e il futuro del pianeta come questione prioritaria. Spesso precari o disoccupati, tendono a dare poca importanza al denaro come fine e poca importanza al consumo come simbolo di status. Danno per scontata la globalizzazione ma non credono in una crescita infinita delle economie occidentali. Ritengono che non basta produrre la ricchezza: occorre soprattutto distribuirla equamente. Privilegiano la qualità della vita rispetto alla quantità del Pil. La frequente consuetudine con la precarietà li ha abituati a coniugare spezzoni di lavoro casuali con fasi di studio, con viaggi, con la cura della famiglia e degli amici. Sul piano psicologico confidano nella longevità; hanno un atteggiamento abbastanza positivo verso la vita e verso le possibilità di un futuro migliore; tendono a credere che, grazie al progresso scientifico, alla creatività e all'impegno collettivo, gli istinti vitali prevarranno su quelli autodistruttivi. Sul piano sociale, accettano la diversità, la multi-razzialità, l'interculturalità; praticano e sostengono il controllo delle nascite; difendono le pari opportunità e la femminilizzazione della società. Hanno fiducia nell'ingegneria genetica e nei nuovi



farmaci, che consentono di sconfiggere le malattie, di modificare il corpo umano e il suo destino biologico. Propendono a credere che si vive una volta sola. Danno al tempo libero la stessa importanza data al lavoro, che non amano incondizionatamente. Hanno un atteggiamento disinvolto verso la sessualità. Accettano l'androginità per cui ogni sesso condivide i valori che prima erano monopolizzati dall'altro. Sul piano comportamentale, curano il proprio corpo in modo soggettivo ma non costoso. Mettono sullo stesso piano la famiglia e la convivenza. Hanno dimestichezza con l'informatica e la virtualità, che rendono i rapporti sempre più astratti e arricchiscono i sensi di nuove dimensioni. Apprezzano l'ubiquità consentita dall'informatica e

dai nuovi mezzi di trasporto. Tendono a creare *social community* tramite internet. Parlano più lingue, soprattutto l'inglese; sono tendenzialmente nomadi e non soffrono il *jet lag*. Non fanno troppa differenza tra i giorni ufficialmente festivi e quelli ufficialmente feriali; tra le attività di studio, di lavoro e di tempo libero. Usano "esperanti" linguistici ed estetici (rock, informatiche).

Grillo ha capito tutto questo e ha puntato sui nuovi soggetti sociali.

